

A ripetizione dai compagni di scuola

Albenga, singolare iniziativa al liceo Giordano Bruno dopo il taglio dei corsi di sostegno

ALBENGA. I corsi di sostegno non ci sono più per mancanza di fondi, e allora gli studenti si organizzano in proprio. I più bravi e più grandi diventano tutor dei più giovani e di chi ha maggiori difficoltà in qualche materia. Succede al liceo Giordano Bruno, dove sono già più di venti gli studenti che hanno dato la loro disponibilità a dare una mano ai compagni, e il numero cresce di giorno in giorno. «Da quando sono stati soppressi i corsi di sostegno abbiamo cercato di organizzarci tra noi - conferma Marco Ferrari - Chi si sente più ferrato in una materia lo comunica e si mette a disposizione, in modo da essere contattato da chi desidera avere una mano. A quel punto ci si accorda per incontrarsi».

Ci si vede a scuola, in una sorta di autogestione, anche se in realtà qualche insegnante avrebbe chiesto di essere presente a questi incontri, ma per il momento sembra che i ragazzi intendano andare avanti da soli. Certo che bisognerà essere proprio bravi per assumersi una simile responsabilità. «In realtà non è necessario essere dei piccoli geni, o avere dieci in pagella - precisa Caterina Rembado - Uno studente di quarta con un rendimento discreto può dare un aiuto importante ad uno di prima o di seconda». «Ci incontriamo uno o anche due volte a settimana - prosegue Rembado - grazie alla scuola che ci lascia utilizzare le aule. A volte si affrontano argomenti non perfettamente compresi durante la spiegazione in classe, a volte si correggono com-



Alcuni ragazzi che partecipano all'iniziativa di auto-aiuto

«FACCIAMO ANCHE VOLONTARIATO SOCIALE»

«Facciamo anche volontariato - spiega Paolo Pontari - assistenza ai malati nei pellegrinaggi a Lourdes, partecipazione alle collette alimentari, ad iniziative con il Trincerchi, fino alle adozioni a distanza»

piti ed esercizi. Facciamo ciò di cui c'è bisogno». E a volte i ragazzi si radunano anche a gruppi, in piccole riunioni di classe proprio per correggere compiti o per spiegarsi reciprocamente qualche argomento.

Il preside Gianmaria Zavattaro gongola al pensiero che la solidarietà e il reciproco aiuto tra gli studenti abbia compiuto un bel salto di qualità. «La cosa più importante - sostiene però il preside - è che in questo modo si stimola la formazione di una cultura del reci-

proco aiuto, fondamentale nella vita».

Nel frattempo i ragazzi più giovani, quelli del primo anno, sono stati in questi mesi impegnati nell'iniziativa "Io amo i classici", che ha coinvolto anche una sessantina di ragazzi delle scuole medie di tutto il ponente. «Abbiamo voluto dimostrare come gli autori classici e le lingue classiche abbiano una stretta attinenza con la vita di oggi» spiega la prof Giuseppina Rivella.

I ragazzi del liceo ci hanno provato con un lavoro dal titolo "La maschera", che partendo da Dorian Grey e The Mask e camminando a ritroso fino a Esopo ripercorre il tema dell'apparenza e della finzione. A quelli delle medie è toccato il compito di reinterpretarlo attraverso racconti, saggi, poesie e disegni. A raggiungere la finale odierna sono stati Alessia Ferrari e Maria Laura Pupo (Borgio), Filippo Rossetti e Lorenzo Romano (Ortovero), Lorena Buzzi (Alassio), Tommaso Barbaria ed Enrico Boeri (Ortovero), Marina Gariglio (Andora), Luca Salomone e Benito Canfora (Andora), Roberta Acqua Baralis e Gaia Guglielmo (Borgio), Viola Di Sibio (Ortovero), Laura Delfino (Andora), Gaia Capelli e Giovanni Piccinino (Albenga), Veronica Cassiano e Benedetta Secco (Albenga), Giovanni Lenardon (Ortovero), Elisa Buglioli ed Eleonora Galleano (Andora), Avital Dell'Araccia e Anna Giulia (Andora). Oggi saranno decretati i vincitori, che saranno premiati, ovviamente, con libri.

L. REB.